

Data: 05.05.2022 Pag.: 31
 Size: 253 cm2 AVE: € 1012.00
 Tiratura:
 Diffusione:
 Lettori:



KARIM NEL TRITACARNE

NEL NUOVO FILM DI LAURENT CANTET UNO SCRITTORE IN ASCESA SI TROVA A DIFENDERSI PER I SUOI VECCHI POST SUI SOCIAL. E...

Karim D. (Rabah Naït Oufella, già visto in *La classe*) è un giovane scrittore in ascesa: da anni impegnato con un seguitissimo blog a ribaltare i cliché che marcano la sua comunità, ha appena pubblicato un libro che racconta la vita della madre algerina emigrata in Francia e del suo faticoso percorso di integrazione in una società occidentale. Ma proprio durante la serata che dovrebbe consegnarlo al successo, il giovane viene travolto da una "shit storm" che ripescava una serie di tweet violenti, misogini, omofobi e antisemiti che egli stesso aveva lanciato (e mai cancellato) sotto lo pseudonimo di **Arthur Rambo**. Da qui in poi Karim perde il suo sorriso e non fa altro che difendersi, come se Arthur Rambo - il blogger maledetto si fosse trasformato in un film processuale dove l'imputato è chiamato a rispondere alle domande di giudici di volta in volta diversi, tutti a loro modo accreditati rappre-

sentanti di una porzione della società francese.

Se l'editore - borghese e di sinistra - ne fa una questione di profitti perduti e gli amici appena ammessi nei circoli creativi parigini manifestano la paura di perdere il loro status faticosamente conquistato, sono i compagni della Web-tv e i familiari, incapaci di comprenderlo e piuttosto propensi a travisarlo, a metterlo in crisi veramente.

Ispirato all'affaire Mehdi Meklat, il film di Laurent Cantet mette il dito su un punto dolente della società francese (e non solo), dove la critica sociale è ormai priva di coscienza di classe e sbanda paurosamente alla ricerca di un nemico quale che sia su cui riversare la propria rabbia, mentre da parte loro le istituzioni hanno ormai smarrito ogni capacità di mediazione e di ricomposizione del conflitto.

L'odio devasta gli animi ma non ha legittimità pubblica e così gli stessi che vi ammiccano privatamente con un fugace like, gonfiano poi il petto quando devono dimostrare l'indignata riprovazione. Il regista Cantet però piuttosto che fare esplodere la contraddizione che ha sapientemente costruito preferisce affidare

alla scrittrice interpretata da Anne Alvaro la sua posizione. La donna accoglie l'affranto giovane senza chiedergli nulla. "C'è da lavorare", aggiunge alludendo alla necessaria ricerca di sé che Karim dovrà obbligatoriamente intraprendere: giusto e doveroso e rigorosamente interno al paradigma individualista.

Tra le parole della rivoluzione, quelle che hanno segnato la storia dell'Occidente, è la *fraternité* quella che manca sempre di più. ♦



Due momenti da **Arthur Rambo** - Il blogger maledetto di Laurent Cantet

